



CENTRO PER L'ASCOLTO L'accordo sottoscritto ieri nella sede della Diocesi

Artigiani strozzati dai debiti: in soccorso arrivano i colleghi

Nuovo servizio della Caritas per aiutare chi è in difficoltà

TREVISO - (m.f.) C'è la vedova di un imprenditore costretta a fare i conti con le cartelle di Equitalia che si è vista recapitare a casa dopo la morte del marito. Ci sono molti lavoratori in proprio che per colpa della mancanza di soldi liquidi con cui far andare avanti la ditta e pagare i dipendenti sono finiti nel vortice della depressione trascinandoci pure la famiglia. E c'è anche chi dopo aver perso quello che credeva un posto fisso ha provato a superare le difficoltà reinventandosi imprenditore, senza però saper bene cosa fare. Sono questi i casi di alcuni dei 29 artigiani della Marca

LE RICHIESTE

**Nell'ultimo anno
sono state 29**

che nell'ultimo anno, a volte attraverso moglie e figli, si sono rivolti al centro di ascolto allestito dalla Caritas. Nel dettaglio 21 maschi e 8 femmine. Di cui 27 italiani e 2 stranieri, ma residenti da anni nel trevigiano. Persone nella maggior parte dei casi tra i 40 e i 49 anni strozzati da un debito che mediamente si aggira sui 100mila euro.

«Come Caritas abbiamo sentito la necessità di lavorare in rete -ha spiegato il direttore, don Davide Schiavon- e di stimolare gli ordini dei professionisti e le associazioni di categoria a riscoprire, dentro la propria ottica professionale, la logica della gratuità». «È un tentativo di aggiornamento della carità», ha sottolineato il vescovo Gardin riferendosi al progetto ribattezzato Penelope. Perché dallo scorso febbraio già diversi imprenditori hanno scelto di impegnare

artigianato, Fondazione banche di Credito Cooperativo, Provincia, Rotary club, Ucid e Unindustria.

Un passo in avanti fondamentale, se si pensa che solamente in un anno le richieste di aiuto da parte degli imprenditori alle rispettive associazioni di categoria sono aumentate mediamente del 50 per cento. «Ormai si usano i nostri numeri di telefono come centri di ascolto - hanno spiegato ieri le diverse sigle - la situazione è ancora drammatica».

DISPERATI

In 29 hanno
chiesto
aiuto
alla Caritas
nell'ultimo
anno

un po' del loro tempo per dare una mano ai colleghi in difficoltà attraverso il centro di ascolto. E probabilmente saranno sempre di più, visto il protocollo d'intesa per potenziare ulteriormente il servizio messo in piedi dalla Caritas con l'obiettivo di aiutare gli imprenditori in crisi, offrendo in primis sostegno umano e relazione, sottoscritto ieri nella sede della Diocesi da una sfilza di soggetti: Acli, Ascom-Confcommercio, Cciaa, Cna, Coldiretti, Con-

